

251

CIASCUN NUM

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco
 diPosta) • 4. 50

Le Lettere nonchè i
 Buoni sulle Regie
 Poste si dirigeranno
 FRANCHI al
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

IL GIURAMENTO

DELLA GUARDIA NAZIONALE

Il Santo Padre Ageno ha finalmente rotto il cenobitico silenzio Municipale per darci una buona novella... La Guardia Nazionale di Genova, quella disgraziata ragazza che abbastanza gelosa del suo candore virginale osò chiudere la porta in faccia al libidinoso Zebedeo, sì quella stessa che a suo malincuore dovette poi provarne le palle, le giugiole ed il cosiddetto *niente di più falso*, è finalmente guarita, perfettamente ristabilita, ed a quel che ne dice il Rev. Ageno è armata di tutto'punto... Lettori miei, coraggio, giacchè questo è un giorno di vera allegria cittadina... La Guardia Nazionale armata? E vi par cosa da poco, dopo mesi 19 di perfetto disarmo? E vi par cosa da poco il poter avere un fucile, una daga da servirsene all'occasione, da farla sentire a qualche Croato nostrale nel caso che volesse farci delle smorfie?... Lettori tenetene conto e serbatela senza ruggine... Ma il Padre Ageno nel suo proclama a modo Giaculatoria aggiunge ben altre cose; parla di *ricognizione* del Generale e degli ufficiali, e finalmente del solenne giuramento il quale si dovrà prestare il giorno 20 all'aria aperta del Bisagno, precisamente sullo stesso terreno dove Zebedeo distribuiva quelle tali medaglie che voi sapete...

La *Strega* che conosce molto i Genovesi e che li sa oltre ogni credere difficili a giurare, specialmente quando si tratta di certi particolari formularii, ha pensato bene di regalare ai suoi lettori un giuramento il quale dai devoti potrà ripetersi simultaneamente a quello che estenderà il Padre Ageno, e coll' aiuto della famosa teoria delle *restrizioni mentali* la quale oggimai non è tanto affare da Confessionario ma ben anche da Ministero, farli giurare con essa mentre fingerranno di giurare col Padre Ageno... Eccovi dunque la nostra formula arrivataci testè per istafetta da casa del Diavolo, piano primo...

In nome dell' Italia Crocifissa, dell' Ungheria trafitta, della Polonia desolata... Amen.

Con quanta forza ho nei muscoli, con quanto fiato ho nei polmoni, con quanta potenza ho nell'anima, nel cuore nell'intelletto e nella volontà... Io giuro:

Di difendere fino all'ultimo sangue l'Italia madre mia, con le due sue sorelle gemelle.

Giuro, di non mischiarmi più per l'avvenire, nè di canti, nè di parate, nè di passeggiate, nè di dimostrazioni, nè di battimani, nè di lumi, ma di star semplicemente e puramente pronto col mio fucile carico in casa, al primo appello, alla prima chiamata.

Giuro di non prestar mai più fede a tanti buffoni, a tanti superbi, a tanti serocconi, i quali disgrazia-

tamente mi burlarono due volte e pare ora stieno pensando per la terza volta la quale non può a meno d'esser l'ultima... Giuro obbedienza ai miei superiori in tutti quei casi in cui non mi comanderanno cose contrarie alla mia fede politica, in tutti quei casi in cui non mi ordineranno o di far fuoco sul popolo come in quella serata famosa al Palazzo Tursi, o di dover andare a certe feste peccaminose, le quali sono contrarie alla mia coscienza.

Giuro di esser pronto ad aiutare *totis viribus* il Governo nel caso che il Papa inviando una scomunica al Piemonte, i Preti si determinassero a venir alla prova colle barricate e colle armi, eccitando disordini in città, o tumulti nelle campagne; e giuro per ciò di esser pronto a marciare quanto prima sopra Murta, Cornegliano, Arenzano, Nervi, Quinto, Sori ec. ec. ec. ben inteso sulle fortezze principali di questi paesi che stanno appunto fra la Chiesa e il campanile.

Giuro di non intrigarmi mai più collo *Spiritosanto*... (è un certo signore che ha questo soprannome e che tutti conoscono) senza prima aver ben meditate le conseguenze che mi possono venir sulla testa per opera del defunto *padre* e del vivente suo *figliolo*... il quale è una certa gioia da pigliar colle molle.

Giuro di viver lontano da tutti i club, da tutte le radunanze, da tutte le accademie anche filosofiche, per non dar materia al mio caro Questore di consumare carta d'ufficio, e di perder tempo in processi verbali.

Giuro di adoperarmi con parole e con fatti per la conversione dei poveri ciechi moderati, fusionarii, cabalisti, affine di ridurli o ad esser *Cattolici puri* ovvero *radicali*, onde poterli conoscere chiaramente nel giorno del *Giudizio finale* e poter così francamente chiamare il *nero, nero, il rosso, rosso*, col proprio nome...

Giuro obbedienza e fedeltà a San Martino quattro giorni dopo il funerale; non basta: otto giorni dopo la sessione anatomica...

Giuro obbedienza cieca a Galvagno ogniqualvolta mi guarderà benignamente coll'occhio chiuso...

Giuro obbedienza da frate a Nigra ogniqualvolta mi chiamerà alla cassa per dare e non per prendere; per assistere l'Emigrazione e non per aggiungere dazii...

Giuro rispetto e riverenza al Ministro Massimo ogniqualvolta metterà la vita a pericolo per la patria come a Vicenza sul Monte Berico, dove fu ferito sotto la pianta del piede sinistro...

Giuro affetto e devozione a Siccardi ogniqualvolta chiuderà *buchi, fori*, o da preti o da frati, od anche da monache, purchè la chiusura si effettui sempre colla diminuzione del gregge, e dei pascoli dello stesso...

Giuro obbedienza cieca da Novizio Cappuccino, al Sig. Cav. Alfonso Lamarmora ogniqualvolta mi si presenterà amichevolmente alla porta, fornito degli arnesi di San Benigno e di quella torma di bestioline che pizzicano e fuggono...

Giuro obbedienza cieca all'inviolabile Cav. Marmelata ogniqualvolta abbandonando la partita degli studii opererà bene ritirarsi in qualche orto a far studii

particolari sulle carote, sulle zucche, e sui granciporri, persuaso del gran bene che potrà arrecare alla Repubblica dei cavoli...

Giuro... Giuro... e finisco il giuramento con promettere tutto il rispetto e tutta la possibile obbedienza a tutte le autorità costituite, ai *fischi* quando mi si presentano con un mandato della Questura, ai creditori quando mi fanno una visita col biglietto d'entrata per Sant'Andrea, ai birri quando m'inclinano con una cartellina del Sig. sempre caro Questore... e così sia...

COME SI FA IL PRETE?

Eccovi là, o lettori, un ragazzino destinato prima di nascere al sacerdozio... Faccia larga e rubiconda, denti affilatissimi, orecchie piuttosto lunghe, mani grosse e ruvide... Egli veste assai dimesso... Un paio di sdrusciti calzoni di frustagno fanno ogni sforzo per coprirli i paesi bassi; una casacca della stessa stoffa gli scappa via dalle spalle; di calze e di scarpe non ne parlo perchè le ha lasciate in deposito dal parroco; un cappello di paglia diseccato più volte dal sole gli copre la nuca, fornita di pochi capelli rossicci ed ispidi... Questo ragazzo che se continuasse a starsene alla campagna dovrebbe maneggiare una certa penna di più libbre, e svolgere certe carte che costano sudore e pazienza; questo ragazzo che potrebb'essere un buon padre di famiglia, che potrebbe render felice una bella ragazzotta; questo ragazzo che stando al secolo potrebbe aumentare almeno di 8 sacchi all'anno la raccolta del grano, eccolo che da Fontanabuona lento, lento, accompagnato da suo zio l'arciprete e da Maria la sua mamma, s'incammina a Genova ed appena toccata Porta dell'Arco tira su dritto per strada di Ponticello e volta per quella tale salita dove appunto vi è il Serbatoio dei Preti, la fabbrica delle colonne di Santa Madre Chiesa... Oh povero ragazzo!! Qui cominciano a spogliarlo delle vesti troppo mondane... Il Rettore lo visita prima ben bene e poi gli applica al collo un colare di cuoio, e gli mette indosso la terribile veste talare... Povero ragazzo! Ora mi stai fresco davvero... Alla campagna tu trespavi cogli amici; quando passava Beppina te la guardavi sott'occhio ch'era un gusto a vederti... Ora, caro mio, bisogna raccomandarsi alle mani le quali devono sempre essere atteggiare a preghiera... Il collo deve star perpendicolare alla spalla sinistra; gli occhi devono essere chiusi, o almeno parer tali... Povero ragazzo! Ora sì che cominciano le dolenti note... Bisogna per Dio attaccarsi alla grammatica... Che affaraccio!! Oh quella vanga, quel bidente sono pure la più facile cosa del mondo... Il nostro ragazzo, in mezzo ai sacramenti, alle ammonizioni, alle congregazioni, alle pie unioni, cresce e vien grande... Di filosofia non conosce che un pò d'Etica, in Teologia è profondissimo specialmente nel Concilio di Trento, conosce il *Togni* a meraviglia, sà a memoria un buon ristretto del *Liguori*; lo Scavini tanto tanto l'intende... Ma intanto il povero Abate si sente formicolare le dita, sente la vitalità che gl'invade le membra virili, le passioni cominciano a pungerlo... Quella maledetta Beppina ogni-



1252

VITA D'UN PRETE BOTTEGANTE



qualvolta si fa il segno di croce per coricarsi gli vien sempre in mente... Ora la vede nuda le gambe, coi capelli che le piovono mollemente sul seno; ora se la figura alla fontana mentre sta lavandosi il viso. Oh povero Abate! Che dolori! che spasimi! In un momento di rabbia egli sarebbe sul punto di piantare su due piedi il nicchio e di ritornare a galoppo in Fontanabuona, ma il pensiero di esser ben calzato, mediocrementemente pasciuto, il pensiero di una vita avvenire piena di gusti e coronata dalla santa pigrizia, la dolce idea di poter fra breve non solo vedere ma ben'anche confessare la sua Beppina lo consola tutto, e lo anima a sopportare in pace le durezza della vita Chericale... *Te Deum*... Il ragazzo dopo sei anni di studio, fra grammatica latina ed italiana, corso di latinità, di filosofia e di teologia, dopo aver consumati sei lunghi anni di studio penoso e difficile, previa una dispensa di Roma è finalmente prete!! Da contadino ignorante in soli 6 anni eccolo dottore di Santa Chiesa, candelabro ardente del Tempio... Vice Gerente di Cristo in terra, Ambasciatore del P..... E....., economo dei beni spirituali ec. ec... È vero, qualcuno risponderà, che i Signori Santi Apostoli hanno fatto più presto di lui... Ma la *Strega* risponde che gli Apostoli ebbero una visita dallo Spirito Santo, visita che in giornata è difficile avere giacchè... giacchè... io me ne intendo poco e voi meno di me... Lettori per ora un po' di riposo...

GHIRIBIZZI.

— Anche nell' Assia Cassel siamo da capo... Un nostro corrispondente ci scrive che colà si anticipa quest'anno la novena dei morti! La Guardia Nazionale è stata disciolta, gli uffici della *Gazzetta* democratica furono occupati da un distaccamento di usseri... Che scrittori, che penne! La direzione del *Calabrone* occupata parimente da un corpo di Artiglieria... Eh ve l'ho detto che dove si mischia un Haynau quantunque non parente del famoso Cavaliere Piano le faccende non possono finir che male? Eh corpo di mille diavoli! è dunque deciso che tocchi sempre ai codini di anticipar la novena dei morti?...

— Chi vuol convincersi a qual grado di fiacchezza, di torpore, d'imbécillità sia giunta la Francia bisogna leggere i giornali francesi dell'Ordine... Un solo periodo della *Gazzetta* di Lione intorno a Franzoni basta per uno stomaco anche di bronzo per quattro dosi almeno di emetico... Ah quei benedetti Gesuiti devono aver qualche pomata miracolosa!!

— Rotschild ch'era arrivato giorni sono a Genova per l'imprestato Nigra (a proposito) è ripartito immediatamente per la Francia dopo non si sa quali notizie. Che avesse da raccomandare Haynau ai Parigini come lo raccomandò ai birrai di Londra?

— I preparativi di guerra dell'Austria contro l'Inghilterra sembrano sospesi. Il Malaparte ha scritto una lettera di condoglianza ad Haynau. Si crede voglia mandargli in regalo i suoi mustacchi, per indennizzarlo di quelli che gli furono strappati pelo per pelo a Londra.

— In Francia si manovra a campo aperto; in Piemonte si fanno finte battaglie; gli Austriaci intanto ed i Russi si preparano ad una vera battaglia. Chi l'intende per un verso e chi per l'altro... Mastro Nicola è un gran testone!!

— Sentiamo che in Firenze diversi decorati della medaglia della Ristorazione, appena videro pubblicati i due famosi decreti che *sospendono* lo Statuto, si sono affrettati d'inviar la medaglia al Gran Duca, pregandolo di servirse a comperar tanto olio per ungersi gli occhi... La *Strega* aspetta con impazienza che faccia lo stesso il Deputato Genovese Brighini.

— Alcuni leggendo la *Croce di Savoia*, e leggendola di più attentamente, son venuti alla conclusione che la *Croce di Savoia*, volere o non volere, sarà sempre la *Croce d'Italia*. Eh! anche la *Strega* ha sempre detto così della *Croce di Savoia*... Giornale!

— Il *Times* giornale dell'aristocrazia bollata piange sull'espulsione di Franzoni e del collega Marongiu... Oh guardate che razza di protestanti sono gl'Inglesi... Oh per me ve lo dico sinceramente, le mezze misure non mi piacciono... O Cristiano come Mazzini, o Turco come Bem! ma protestante Inglese, nò nò per Dio!! Che il Papa Re sia un uomo oppure una donna è sempre lo stesso.

— Nella rassegna dei Ministri fatta dalla *Strega* nel N. 119, fu tralasciato il Ministro delle finanze. Eccoci dunque a riparare quel peccato d'ommissione. — Che fa Nigra? — Nigra accompagna sull'arpa i bellissimi motivi che D'Azeglio suona sul contrabbasso, serve da burattino a Rotchild, fa dei debiti... fa... ma già tutte le sue occupazioni riassumono in questo, nel far dei debiti.

— Il Municipio di Genova lavora indefessamente; negli uffici si dovettero aggiungere quattro poltrone elastiche per comodo maggiore degli accorrenti i quali avendo le regioni polari Articane incallite sono decisi di sperimentare la forza ventricolare stando supini...

— Se la *Gazzetta di Torino* avesse giudizio dovrebbe rimettere per Brescia, quella vistosa somma che raccolse per il monumento a Siccardi, giacchè sappiamo da buona fonte che le persone incaricate del marmo non riuscirono ancora a trovarne un pezzo tanto grosso che basti per il Ministro. . . . Osserviamo poi anche, che non sarebbe la più bella cosa del mondo quella d'innalzare un sepolcro ad un uomo vivente, da coloro appunto che l'amano!! Ci pensi la *Gazzetta*.

POZZO NERO.

— L'introito per le anime o per meglio dire per i corpi della Foce quest'anno minaccia di essere scarso... I poveri a poco a poco si persuadono che se è vero ciò che dicono i preti che Cristo applichi le messe per chi meglio gli piace, essi sono abbastanza sicuri di potere all'altro mondo servirsi delle tante messe che si fanno cantare i ricchi, giacchè i santi libri dicono che Cristo ama il povero a preferenza del ricco. Dunque? La conseguenza è chiara.

COSE UTILI

— Riportiamo con piacere un fatto che onora altamente il Sacerdote al quale si ascrive. Un Prete di cui speriamo fra breve sapere il nome mise a pericolo la propria vita per salvare una ragazza che si gettò in un pozzo a Nervi! Il magnanimo Sacerdote non riuscì che a salvarne il cadavere, giacchè appena calato nel pozzo, la ragazza era priva affatto di vita... Lode al buon Prete! Peccato però che stia di casa a Nervi vicino a certi altri che... che... Per ora silenzio.

— Il Comune di Teriasca (Mandamento di Sori) paga 70 fr. per una scuola infantile la quale si trova distante dal Paese almeno due buone ore... Due ore per andare, due ore per tornare la mattina è bella che ita; dimodochè nessuno dei ragazzi vi prende parte. Non sarebbe meglio, sig. Sindaco, che i 70 fr. si consegnassero al Cappellano di Teriasca che poveretto litiga il pranzo colla cena, obbligandolo a fare esso la scuola ai ragazzi? Ma già il Sindaco è uomo un po' bisbetico e forse vorrà un'altra tirata prima di sentirci.

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CROCIFFISSA.
G. DAGNINO, Gerente Provvisorio.

CITTA' DI GENOVA SOCCORSI PER BRESCIA

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto dalla Direzione della *Strega* la somma di Ln. 56 e 55.

Per il Cassiere
BRUZZO.

BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Lunedì si pubblicherà col fascicolo 15.º — LA SANTA ALLEANZA DEI POPOLI di GIUSEPPE MAZZINI col ritratto dello stesso.

Prezzo — Cent. 10.

Tipografia Dagnino.